



CONSIGLIO COMUNALE



Reggio Emilia 15/06/2026

Alla cortese attenzione
del Sindaco Massari Marco

ORDINE DEL GIORNO URGENTE

(ai sensi dell'art. 21 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Oggetto: Ferma condanna ai gravi fatti di omo-transfobia avvenuti la notte del 14 giugno a Reggio Emilia.

PREMESSO CHE

Si apprende da una nota diffusa dalla testata giornalistica *Reggio Online* che l'associazione Arcigay Gioconda Reggio Emilia ha denunciato pubblicamente un'aggressione avvenuta la scorsa notte, intorno all'una, ai danni di due giovani ventenni in strada, nei pressi del parco di Campo di Marte.

Le due persone, le cui generalità sono tutelate dall'associazione, si trovavano nei pressi della propria auto quando due giovani si sono avvicinati con l'intento di importunarle e offenderle.

Mentre le vittime tentavano di allontanarsi, la situazione è degenerata in violenza fisica con schiaffi e spintoni, che hanno causato la caduta di una di esse e lievi contusioni, oltre a ulteriori insulti.

Profondamente scosse dall'accaduto, le vittime hanno allertato la Polizia di Stato e contattato il presidente di Arcigay Reggio Emilia, Jacopo Vanzini, tempestivamente accorso sul posto per prestare il primo supporto.

CONSIDERATO CHE

Come dichiarato dal Presidente Jacopo Vanzini, questo rappresenta il secondo episodio di violenza omotransfobica in pochi mesi a Reggio Emilia; lo scorso febbraio, infatti, una ragazza transgender ospite di "Casa Arcobaleno Pier Vittorio Tondelli" — la struttura di accoglienza per persone LGBTQIA+ vittime di violenza e discriminazione — era stata ripetutamente oggetto di insulti e lanci di bottiglie in pubblico da parte di un aggressore, successivamente identificato dalle forze dell'ordine a seguito di regolare denuncia.

PRESO ATTO CHE

- Nelle settimane precedenti, gravi episodi di omofobia si sono verificati anche nella vicina Modena ai danni dell'ex Presidente di Arcigay Modena e attuale Consigliere Comunale Alberto Bignardi.
- Nei giorni scorsi si è assistito a un dibattito politico in diretta televisiva nazionale, ampiamente ripreso sui canali social, nel quale il Presidente di Futuro Nazionale, Generale Roberto Vannacci, ha definito le persone omosessuali «non normali», asserendo che le stesse «hanno già tutti i diritti, possono guidare e avere l'assistenza sanitaria».

Tali affermazioni contribuiscono a edificare e rafforzare lo stigma sociale nei confronti delle persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender, non binarie, queer, intersessuali e asessuali. Le parole non sono neutre, ma generano conseguenze concrete: se pronunciate da figure pubbliche con responsabilità politiche e amplificate dai media, si configurano come propaganda d'odio atta a legittimare i pregiudizi, l'esclusione e le discriminazioni che migliaia di cittadini subiscono quotidianamente.

Definire una parte della popolazione — nello specifico la comunità LGBTQIA+ e queer — come «non normale» significa tracciare un confine discriminatorio tra chi è pienamente legittimato a far parte della società civile e chi, invece, viene etichettato come diverso o inferiore.

- In occasione della Giornata internazionale contro l'omolesbobitansfobia del 17 maggio, Arcigay Nazionale ha diffuso il report 2026 relativo alle violenze e alle discriminazioni ai danni di persone, simboli e luoghi LGBTQIA+ registrate dai media italiani negli ultimi 12 mesi. I dati evidenziano ben 127 episodi, una cifra che, come dichiarato dal Segretario Generale Gabriele Piazzoni, «restituisce il quadro di un Paese in cui l'odio non è un'eccezione, ma una presenza costante nella vita quotidiana di chi non si conforma agli stereotipi di genere e orientamento sessuale».

Il medesimo report documenta continui attacchi ai simboli della comunità, come il vandalismo ai danni delle panchine arcobaleno, il danneggiamento delle sedi associative e le aggressioni nei luoghi di aggregazione, oltre a drammatiche storie di isolamento che interrogano profondamente la responsabilità collettiva delle istituzioni.

L'Italia continua a collocarsi nelle posizioni più basse dell'Europa occidentale per quanto concerne il riconoscimento dei diritti delle persone LGBTQIA+. Le famiglie omogenitoriali non godono tuttora di un pieno riconoscimento legislativo e l'istituto del matrimonio egualitario non trova spazio nel nostro ordinamento. Di conseguenza, molte delle tutele fondamentali per i figli e le figlie delle coppie dello stesso sesso sono state garantite esclusivamente grazie all'intervento della magistratura e della Corte Costituzionale.

Parallelamente, le persone transgender affrontano percorsi burocratici complessi per l'adeguamento dei propri documenti d'identità, non potendo beneficiare di procedure amministrative snelle e basate sul principio di autodeterminazione, contrariamente a quanto già avviene in numerosi Paesi europei. Si rileva, inoltre, una carenza di tutele

efficaci volte a contrastare le discriminazioni nel mondo del lavoro, dello sport, dell'istruzione e nell'accesso ai servizi sanitari.

Sostenere che la comunità LGBTQIA+ goda già della piena titolarità dei diritti civili sulla base del mero accesso a servizi universali — come l'istruzione, la mobilità o la sanità — significa ignorare la complessità della questione. Il nucleo della problematica non risiede nella semplice accessibilità a tali contesti, bensì nella garanzia di poterli vivere con dignità, senza subire discriminazioni o umiliazioni.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO, IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA:

1. Ad esprimere la massima solidarietà e vicinanza alle due giovani vittime della vile aggressione subita.
2. A condannare fermamente l'accaduto e ogni forma di violenza, intolleranza e discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere.
3. A proseguire e rafforzare, in piena continuità con il lavoro svolto in questi anni dal *Tavolo interistituzionale per il contrasto all'omo-transnegatività*, le politiche comunitarie di inclusione sociale, contrasto al pregiudizio e tutela della comunità LGBTQIA+.

Le Consigliere e i Consiglieri:

Fabiana Montanari, Riccardo Ghidoni, Alessandro Miglioli, Rosario Martorana, Federico Macchi, Boni Francesca, Corradi Davide, Paderni Sara, Medici Nicolò